

«Senza Passante niente fondi» Autostrade gela Merola

di LUCA ORSI

UNA pietra tombale su ogni possibile progetto alternativo al Passante Nord. La posa – con garbata fermezza e precisione da ingegnere – Roberto Tomasi (nel tondo), condirettore generale nuove opere di Autostrade. Nel 2010, ricorda, la Commissione europea mise a disposizione 1,3 miliardi di euro per un progetto (il Passante Nord) «ausiliario per l'A14, la cui sede e struttura rimangono immutate». Tomasi avverte: «L'allocazione economica è per scopo e per oggetto». Poi traduce: «Non possiamo fare altro con quel miliardo e 300 milioni».

Una doccia gelata per i sindaci metropolitani, Virginio Merola in primis, che qualche giorno fa hanno bocciato il Passante Nord, ipotizzando una soluzione alternativa con intervento in sede su tangenziale e A14. Stando ai fatti, i soldi ci sono soltanto «per un progetto funzionale all'A14».

In ogni caso, il manager di Autostrade conferma che «il confronto continuerà nei prossimi giorni sul progetto oggetto degli accordi». Quello del Passante Nord. Se si vorrà fare altro, bisognerà azzerare tutto l'iter – durato circa dodici anni – che ha portato al progetto oggi sul tavolo.

Per ipotizzare una soluzione alternativa, spiega Tomasi, oltre a «verificare la posizione della Commissione europea», occorrerà «ridefinire gli accordi di sviluppo, rivedere i piani di pianificazione urbanistica territoriale (di cui il Passante è parte), valutare e mettere a confronto l'impatto ambientale delle due soluzioni».

Tomasi fa la cronistoria di un progetto le cui origini affondano addirittura nel 1989. Una lunga serie di bocciature, veti incrociati e lungaggini burocratiche ha portato alla situazione attuale. «È una lunga storia di buoni propositi – commenta Tomasi –. Ma senza tempi certi, una storia di buoni propositi diventa una storia di grandi insuccessi».

IL MESSAGGIO è chiaro. «Autostrade vuole essere costruttiva», assicura il manager. «Ma ho voluto ricordare che il problema è complesso. E non vorrei che tra 15 anni ci fosse qua qualcun altro, al mio posto, a rifare gli stessi discorsi».

Raffaele Donini, assessore regionale ai Trasporti, favorevole a un'alternativa al Passante, è fermo sulle proprie ragioni: «Autostrade dice educatamente quelle cose, noi al tavolo con il ministro esporremo le nostre considerazioni». Di certo, afferma, «dobbiamo risolvere il problema del nodo bolognese, senno' tra dieci anni saremo alla congestione».